

Il finanziere scaricava migliaia di documenti riservati ma per i suoi superiori era bravissimo

Striano, per i report era «impeccabile»

*Nel novembre 2018 lo definivano «franco e di provata lealtà»
Il grillino de Raho sottolineava le sue doti di «riservatezza»*

DARIO MARTINI
d.martini@limespo.it

... Pasquale Striano scaricava illegalmente decine di migliaia di documenti riservati dalle banche dati. Secondo la procura di Roma lo faceva per scovare informazioni utili da passare ai giornalisti amici con cui fabbricare i dossier su politici e imprenditori. I suoi superiori, però, avevano un'altra opinione sulla sua persona e sulla sua condotta. Diamentralmente opposta, tanto che si sperticavano in lodi entusiastiche sul suo operato. Il luogotenente della Finanza in servizio alla Direzione nazionale



antimafia era considerato «di provata lealtà» e «provata rettitudine». Praticamente «impeccabile». È opportuno riavvolgere nastro di qualche anno. Il 16 novembre 2017 Federico Cafiero de Raho diventa procuratore capo Antimafia. Rimane in carica fino al febbraio 2022, per poi gettarsi nella politica con il Movimento 5 Stelle. L'onorevole pentastellato ha sempre giurato di non essere a conoscenza delle attività illegali che secondo gli inquirenti venivano perpetrati negli uffici alle

suoi dipendenze. Anche se la Commissione parlamentare Antimafia ritiene il contrario. Nella relazione approvata pochi giorni fa sostiene che ne fosse consapevole e non abbia mosso un dito. Poco ci mancava che Striano ricevesse una medaglia. Era il novembre 2018 quando i suoi superiori della Finanza gli tributarono un elogio formale scritto per il suo lavoro alla Dna dove si trovava distaccato. Il rapporto, agli atti della procura di Roma, è eloquente. Si parte con le qualità morali. Striano viene definito «fermo e tenace nella costanza e nella perseveranza». «Acuto» nella ca-



e della disciplina». Non gli si può rimproverare proprio nulla: «Si è impegnato a ogni livello e circostanza, fornendo una proficua ed apprezzata collaborazione presso un Gruppo di lavoro costituito presso la Dna (quello delle s.o.s, le segnalazioni di operazioni sospette, ndr)». Il suo rendimento in servizio è stato

costantemente molto elevato, meritevole di vivissimo apprezzamento e della più ampia e incondizionata lode».

I rapporti informativi sul suo conto continuano. Il 7 febbraio 2019, dopo un corso di formazione all'Accademia della Guardia di Finanza, viene sotto-

lineata la sua «dignità professionale» caratteristica di un luogotenente «sincero, leale e retto». Giudizi che confluiranno in due rapporti informativi di giugno e settembre 2018 redatti personalmente da de Raho e svelati due anni fa in un'audizione della commissione Antimafia dal direttore della Dna Michele Carbone. Rapporti in cui De Raho definiva Striano «meritevole di vivissimo apprezzamento e incondizionata lode» per le sue doti di «riservatezza e lealtà». Insomma, i



Accessi informatici
Come dimostrato dai numeri i documenti scaricati da Striano erano decine di migliaia

suoi superiori non avevano problemi ad evidenziarne il «rendimento elevato». La procura di Roma, in seguito, avrebbe scoperto che questo alto rendimento si traduceva anche negli accessi abusivi alle banche dati, motivo per cui è stato indagato. Basti pensare che nel febbraio 2019, Striano scaricò 549 documenti riservati. Alla fine dell'anno saranno 68.775. A dicembre 2022, quando sarà rimosso dall'incarico dopo l'esposto del ministro della Difesa Guido Crosetto, avranno raggiunto quota 350.000.